Attraverso pazienti ricerche d’archivio, il libro porta alla luce la dimensione non solo letteraria ma anche umana del circolo di Cesarotti, professore e “padre” di allievi a loro volta uniti da un profondo senso di fraternità. La seconda parte del saggio analizza gli anni veneziani del giovane Foscolo (1792-1797) proprio attraverso la chiave di lettura della scuola cesarottiana: dall’iniziale entusiasmo per il Cesarotti e la sua scuola, che il poeta greco-veneto vide inizialmente come una famiglia ideale, al suo progressivo allontanamento, alla ricerca di una poetica più profonda, libera e personale, più in grado di rispondere a vecchie e nuove inquietudini.